

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

4^a Commissione permanente

(DIFESA)

*202^a seduta: martedì 6 dicembre 2016, ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputato SCANU ed altri. - Disposizioni concernenti i militari italiani ai quali è stata irrogata la pena capitale durante la prima Guerra mondiale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) -

Relatore alla Commissione LATORRE

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 7^a Commissione)

(1935)

INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

[CAMPANELLA](#) , [BOCCHINO](#) - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

il centro di selezione per volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito italiano (VFP1) di Palermo, con sede nella caserma "Aloysio Tukory", è stato costituito in data 22 novembre 2004 a seguito dei provvedimenti di sospensione del servizio militare di leva, assorbendo quasi interamente il personale militare e civile effettivo ai disciolti "gruppo selettori" e "consiglio di leva di Palermo";

tale struttura dal 4 febbraio 2013 svolge, con personale assegnato dal soppresso Dipartimento militare di medicina legale di Palermo, anche supporto di aderenza sanitaria agli EDR di Palermo e Trapani e ha in forza il medico competente della Sicilia occidentale;

in particolare vengono svolte analisi cliniche e attività ambulatoriali (cardiologia, otorinolaringoiatria, oftalmologia, ortopedia, medicina generale, eccetera) per la certificazione delle idoneità annuali, delle idoneità all'impiego estero e della medicina del lavoro;

la struttura guidata dal comandante si divide tra ufficio comando, che si occupa sostanzialmente di *front office* e amministrazione, e ufficio selezione, all'interno del quale trovano spazio la medicina generale, il laboratorio d'analisi (con apparecchiature all'avanguardia) e gli ambulatori cardiologico, oculistico, otorino, ortopedico e psico-attitudinale;

il bacino interregionale abbracciato dal centro di selezione posto nella caserma Tukory comprende la Sicilia, la Calabria, la Basilicata e la Puglia;

sui circa 28.000 candidati selezionati nel 2015, 6.718 provengono dal bacino interregionale che abbraccia la caserma Tukory;

di questi, 5.571 sono stati i siciliani, tra i quali 1.501 sono risultati idonei (per fare un confronto, si tenga conto che gli idonei su scala nazionale nello stesso anno di riferimento sono risultati circa 7.000);

nell'ultimo anno i candidati in fase di selezione si sono sottoposti a oltre 400 prelievi e a quasi 1.400 esami. In totale, tenendo conto dell'attività legata all'aderenza, sono stati effettuati nell'ultimo anno 6.203 prelievi e 74.033 esami;

per quanto riguarda gli esami di laboratorio, a quanto risulta agli interroganti, le apparecchiature in dotazione, tenuto conto delle loro potenzialità, sono impiegabili in misura assai più intensa;

a parere degli interroganti, preso atto delle potenzialità, la struttura di aderenza dovrebbe addirittura essere aperta alla fruizione della popolazione civile previa la stipula di convenzioni col servizio sanitario regionale;

a quanto risulta agli interroganti, lo Stato maggiore dell'Esercito ha intenzione di procedere alla chiusura del centro di selezione VFP1 di Palermo, accentrando tutte le funzioni di selezione a Roma;

la decisione sarebbe motivata dalla sola utilità di recuperare posizioni di personale militare e

civile per reimpiegarlo in posizione extra organico nei reparti militari di stanza a Palermo. Il vantaggio per l'amministrazione della difesa appare, a giudizio degli interroganti, invero assai modesto, soprattutto se rapportato agli importanti ostacoli che i giovani siciliani si troverebbero ad affrontare per partecipare al concorso, una volta privati di una struttura efficace e territorialmente prossima;

considerato che

a parere degli interroganti, visti i costi a carico delle famiglie siciliane per sostenere il viaggio di un ragazzo in trasferta a Roma o Foligno per diversi giorni ed i notevoli svantaggi rispetto ai concorrenti provenienti da altre regioni italiane, tale scelta appare ingiusta;

l'articolo 3 della Costituzione sancisce che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Il secondo comma dello stesso articolo afferma che compete allo Stato realizzare il principio di pari opportunità tra cittadini: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori";

a parere degli interroganti, il principio costituzionale si traduce anche nel rendere possibile a tutti i cittadini, indipendentemente dalla regione di provenienza, di concorrere per l'accesso alle carriere statali. La scelta di accentrare nella città di Roma le attività di selezione del centro di Palermo ostacola economicamente i giovani siciliani nella partecipazione al concorso nelle forze armate, con evidente violazione del principio di pari opportunità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati;

se corrisponda al vero che si intende procedere alla chiusura del centro di selezione VFP1 di Palermo e quali, valutabili, considerazioni abbiano portato all'adozione di tale decisione;

se non ritenga opportuno intervenire, al fine di valutare l'effettivo disagio che deriverebbe dalla chiusura del centro, anche rivedendo l'ubicazione dei centri VFP1, in modo da prevederne una distribuzione più equa sul territorio nazionale, consentendo a tutti i giovani provenienti da più parti del nostro Paese di raggiungere senza eccessivi aggravii economici i luoghi di selezione;

se, alla luce dei dati relativi all'uso delle apparecchiature da laboratorio, non ritenga opportuno esprimersi sulle possibilità di un utilizzo suppletivo della struttura e del personale, anche in sinergia coi locali presidi sanitari civili, magari in forza di convenzioni ulteriori con prestazioni bilaterali.

(3-02585)